Le radici

Ai margini del bosco, vicino a un grande stagno, viveva da mill'anni un secolar castagno.

La sua maestosa chioma e il fusto poderoso, donava a bestie e umani, cibo e rifugio ombroso\_

Le sue radici a terra e in aria le sue fronde, lambiva in primavera dello stagno le sponde.

Caduti nell'inverno i rami ormai seccati, lasciavan spazio a quelli appena germogliati,

la magia della vita, che ad ogni primavera, ripeteva incessante la stessa tiritera.

I rami ben frondati, tendevano a piegarsi, sfiorando qua e la il suolo senza troppo innalzarsi,

fringuelli, ghiri e picchi, vi stavano felici, la pianta proteggeva i suoi festanti amici.

Così anno dopo anno ie giovani buttate, dai rami vecchi e saggi venivano educate,

a prender direzione, a danzar con il vento. a esser grati alle radici per il loro nutrimento.

Ma un dì improvvisamente, un giovane germoglio si ribellò al maestro e disse " io non voglio,

non voglio star piegato, non voglio guardar basso, crescerò verso il sole e gli arriverò ad un passo.,,

ll ramo suo tutore, rispose " cresci pure, vai pure verso il sole e non aver paure,

però mi raccomando, non ti scordar gli amici e non dimenticar dove hai le tue radici,,.

ll ramo crebbe in fretta, spedito verso il sole, ma aimè dimenticò del vecchio le parole

e nell'eterno affanno di conquistare il cielo si ritrovò da solo al vento, al freddo e al gelo,

tutta la bramosia, si tramutò in tormento e più dalle radici non ebbe nutrimento.

Così piano appassì da solo e senza gloria, non ricordando più l'inizio della storia.

I vecchi e saggi rami, or portano ad esempio, ai nuovi la realtà di questo crudo scempio,

spigando a tutti lor che ovunque cresceranno e ovunque le lor cime domani arriveranno,

dovranno fare si di ricordar la storia, e delle loro origini conservar la memoria

perché per poter crescere ed essere felici, noi non dovremo mai scordarci le radici,

per quanto siano umili o visibili a stento, è da li che arriva il nostro "nutrimento,,.

 Marco Nicolosi